

## Le edizioni

**2015**

Bologna, 7-10 maggio

**LA LUNGA VITA**

Il centro medievale di Bologna è stato il luogo ideale della prima edizione del Festival della Scienza Medica; Bologna, la città dove nacque la prima moderna Scuola di Medicina, si è riproposta come sede naturale e centro pensante per una riflessione ad ampio raggio sulla salvaguardia della nostra salute e sugli sviluppi e l'evoluzione della scienza medica.

La prima edizione del Festival della Scienza Medica è stata dedicata a un tema di grande importanza: "La lunga vita: una conquista, un'opportunità ma anche un'immensa responsabilità sociale". Come far fronte, nel presente e nel prossimo futuro, alla domanda di cure, di salute e di benessere nelle società avanzate con tassi di crescita esponenziali della popolazione anziana e con un altrettanto crescente quoziente dell'aspettativa di vita? Il Festival ha riunito per la prima volta alcuni tra i massimi esperti, oltre ai protagonisti del dibattito nazionale e internazionale riguardo ai problemi e le speranze che la lunga vita mette davanti a tutti noi. Alla quattro giorni bolognese si sono alternati esperti di medicina rigenerativa, immunologi, oncologi, si è parlato di medicina del dolore e di placebo, di medicina dei trapianti e di nuove tecnologie, di imaging e della comunicazione a distanza con la telemedicina, si è dibattuto sulle nuove frontiere delle biotecnologie, sulle tecniche di fecondazione assistita, su nutra-ceutica e nuova geroscienza.

Quali risposte dall'economia, dalla politica, dalla finanza, dalla quotidiana gestione delle aziende sanitarie? Quale il costo dell'accesso alle nuove cure?

Da queste premesse, la scelta del tema per la prima edizione, "La lunga vita": una conquista, un'opportunità, ma anche un'immensa responsabilità sociale.

Più di 110 studiosi, scienziati e specialisti di vari settori, provenienti da tutto il

mondo, hanno discusso di diversi argomenti, innanzitutto di biologia e medicina della terza età.

Tra i partecipanti, alcuni assoluti protagonisti della ricerca nazionale e internazionale: Elena Cattaneo, Alberto Mantovani, Michele De Luca, Fabrizio Benedetti, Lamberto Maffei, Mark Hanson, John Harris.

Un tema, quello della “lunga vita”, che ha permesso di raccogliere, intorno alla prima edizione di Bologna Medicina, ben quattro Premi Nobel: Luc Montagnier, Andrew Fire, Erwin Neher e il Premio Nobel per la Chimica nel 1993 Kary Mullis, che ha concluso il Festival con una lezione su “Come moltiplicare il codice della vita”. Con la sua invenzione della PCR (Polymerase Chain Reaction), la tecnica alla base dell’amplificazione in vitro dei frammenti di DNA, Mullis ha inaugurato una nuova era di ricerca e applicazioni nei più diversi campi d’indagine. A dialogare con lui un rappresentante del mondo dell’Impresa farmaceutica italiana, Sergio Dompé, e uno scienziato, ricercatore nel campo dei genomi vegetali, Michele Morgante.

Le conferenze e gli incontri del programma di Bologna Medicina hanno ribadito la centralità e l’importanza della medicina e della sua evoluzione scientifica nel dibattito pubblico. La medicina è un complesso di scienze e pratiche in continuo movimento, indotto non solo dall’impiego delle nuove tecnologie biomediche e dall’incalzare della ricerca, ma anche da una rinnovata concezione della corporeità e della finitudine, ed è nella sua natura il dialogo continuo con discipline come la filosofia, la storia, l’antropologia, la giurisprudenza, l’economia.

La prima edizione del Festival della Scienza Medica ha voluto sottolineare l’urgenza di questo dibattito offrendo al pubblico la possibilità di uno sguardo non distante e distaccato da una disciplina come quella medica, percepita spesso come cittadella inavvicinabile, coinvolgendolo nella complessità del suo percorso sociale ed etico in un’epoca segnata talvolta da giudizi affrettati e superficiali.

## 2016

Bologna, 19-22 maggio

### **LE ETÀ DELLA VITA**

Eric Kandel, Premio Nobel per la Medicina e la Fisiologia nel 2000, ha inaugurato il Festival 2016 con un’affascinante lettura magistrale su “Arte, mente e cervello, dalla Grande Vienna ai giorni nostri”. Gli altri Nobel in programma sono stati Aaron Ciechanover, con una conferenza sulla “Medicina personalizzata”, Bruce Beutler, che ha parlato di “Genetica e immunità” e Tim Hunt, che ha illustrato i diversi meccanismi della crescita cellulare, tra normalità e patologia.

Il tema scelto per la seconda edizione è stato “Le età della vita”, per riflettere sulla nuova condizione umana al tempo della longevità: quante persone siamo nel corso della nostra lunga vita? Quante diverse età attraversiamo? E se ci ammaliamo, come

cambia il rapporto con la malattia nel tempo, dall'esperienza prenatale a quella della senescenza?

Molti sono stati gli appuntamenti incentrati sul tema medicina e nutrizione e sulla prevenzione delle patologie oncologiche, analizzate durante le diverse età della vita. Si sono affrontate le problematiche legate agli stili di vita non solo alimentari: il rapporto tra “sonno, salute e benessere” e i rischi delle malattie della pelle nell'esposizione agli agenti naturali e a quelli patologici. Senza dimenticare le emergenze vecchie, nuove e croniche: dalla tubercolosi ai super batteri, al mal di schiena, un disturbo dal quale è difficile guarire. Molti gli incontri sulla genomica, sulla medicina personalizzata, su quella cosiddetta “di precisione”, sulle malattie rare e su quelle mentali.

Altri temi di grande attualità sono stati le liste d'attesa per i trapianti e l'atteggiamento da tenere di fronte ai piccoli pazienti oncologici. E ancora, il tema delle vaccinazioni, la medicina perinatale e quella della senescenza: cosa accade quando il cervello degenera e quali rapporti, quali possibili strategie di prevenzione esistono tra crescita fetale e malattie? Si è dibattuto sulle “diverse età” e i tanti rischi procurati dall'uso di sostanze dopanti, non solo a fini sportivi, perché – come è emerso nel corso dei dibattiti – viviamo in una società spinta sempre all'eccesso, come se fosse, appunto, “dopata”. Altri temi affrontati nelle Giornate Bolognesi sono stati le stagioni della fertilità e la vita dell'ovocita e i segreti della lunga vita: perché i centenari sono centenari?

Tra le conferenze più applaudite dal pubblico, una interessantissima ricostruzione della produzione musicale di Beethoven correlata alla sua malattia. Che cosa udiva davvero un genio come Beethoven? Di cosa soffriva, come ascoltava le sue composizioni al tempo in cui sullo spartito componeva capolavori come “il Chiaro di Luna”, “L'Imperatore” o la “IX Sinfonia”? Come ha fatto a immaginare la melodia dei “Quartetti” in una condizione di quasi totale sordità? Un'indimenticabile lezione-happening tra musica e medicina ha simulato come il grande musicista riuscisse a comporre nonostante la sua patologia.

Tra gli altri temi trattati nel Festival, i problemi dell'informazione in ambito medico; le ragioni del costo dei farmaci; la complessa relazione tra medicina, studio del DNA, processi giudici e periti.

Tra le novità, la presenza della Cina come primo Paese Ospite del Festival, rappresentata da alcuni ricercatori e scienziati che hanno raccontato la storia delle ricerche più all'avanguardia nel loro Paese.

## 2017

Bologna, 20-23 aprile

### FRA INNOVAZIONE E TRADIZIONE

Il Festival della Scienza Medica per la sua terza edizione ha scelto un tema di grandissima attualità soprattutto in campo medico, dove l'innovazione impetuosa non può prescindere dalla tradizione, che si connette alla nostra storia e alla storia della medi-

cina che ha permesso al genere umano di vivere, di credere nella scienza che opera a vantaggio degli altri, migliorando sempre le sue condizioni e il benessere.

Tra i protagonisti di questa edizione, cinque Premi Nobel: Jules Hoffmann, con la sua lettura magistrale “La risposta immune: dagli insetti agli esseri umani”; Edvard Moser, che ha parlato di “I neuroni a griglia e la mappa corticale dello spazio”; Louis Ignarro sul ruolo dell’ossido nitrico; Tomas Lindahl sul tema dell’instabilità del DNA e il ruolo di TREX1; mentre fuori programma, il 22 maggio, Amartya Sen ha tenuto la *Lectio magistralis* sul tema “Salute e sanità universali: un obiettivo davvero irraggiungibile?”.

Il dibattito tra innovazione e tradizione, in particolare, ha approfondito temi attualissimi quali le politiche vaccinali e l’antibiotico resistenza, le malattie rare, la medicina di genere; ma anche la gestione dei Big Data, la telemedicina, le app e le start-up nell’ambito Health.

Molto successo per gli interventi di alcuni studiosi tedeschi, nell’ambito del confronto con il Paese Ospite, che in questa edizione è stata la Germania.

Una grande novità l’iniziativa riservata a studenti e laureandi delle Scuole di Medicina e Farmacia, un *call for speech*, nel quale sette giovani sono stati protagonisti di un evento incentrato sul confronto tra la medicina di oggi e quella del domani.

Moltissimi gli incontri dedicati a temi di stringente attualità: il Festival è stato ancora una volta l’occasione per un dibattito sull’importanza dei vaccini, in un momento storico in cui la disinformazione su questo tema sembra condurre ogni giorno a conseguenze più critiche. Analoga attenzione è stata dedicata ai delicati temi legati all’utilizzo delle cellule staminali e alla genomica, con gli interventi molto applauditi della senatrice Elena Cattaneo e del professor Michele De Luca.

Ancora una volta il Festival ha dedicato numerosi eventi alle scuole di ogni ordine e grado: dalle lezioni di anatomia – con una lista di attesa di oltre 400 persone – alle visite guidate da un attore nelle vesti del giovane Marcello Malpighi. Gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado si sono trasformati in giurati all’interno del “laboratorio teatrale” dedicato a un caso medico che implica decisioni con forti valenze etiche, mentre nella Sala degli Atti di Palazzo Re Enzo hanno potuto avventurarsi nell’esplorazione delle frontiere e delle prospettive della biotecnologia e della genetica all’interno della conferenza-evento “Geni a Bordo”.

Tanti i temi su cui il pubblico ha avuto la possibilità di incontrare medici e studiosi: il diabete, le malattie rare, la genomica, il prezzo dei farmaci, la medicina di genere, le bufale del web, la bionica e la robotica, la medicina legale, gli ultrasuoni, i Big Data, i problemi del sonno, la coscienza, la pet therapy, l’Alzheimer, il rapporto medico-paziente.

Protagonisti degli incontri alcuni tra i più illustri ricercatori del panorama scientifico italiano e internazionale, tra cui Antonio Autiero, Fabrizio Benedetti, Arnaldo Benini, Enrico Bucci, Peter Burns, Massimo Delledonne, Flavia Franconi, Andreas Hoefft, Fabrizio Landi, Marcello Massimini, Mario Melazzini, Patrizia Paterlini-Bréchet, Andreas Peschel, Pietro Pietrini, il Presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi, Carlos Schenck.